



7 settembre 2018

PostFinance: FAQ

Si vuole autorizzare PostFinance a offrire in futuro anche ipoteche e crediti e si intende aprire il suo azionariato: sono segnali di una privatizzazione di Postfinance?

No. Il Consiglio federale si è espresso a favore di un'apertura dell'azionariato di PostFinance e dell'abolizione del divieto di ipoteca e credito imposto alla società. La Posta continuerà comunque a esserne l'azionista maggioritaria, come sancito oggi dalla legge. Solo fintanto che PostFinance rimarrà parte del gruppo della Posta, sarà possibile mantenere il modello del servizio universale, dimostratosi finora molto valido. Alla base di tale modello vi è l'utilizzo e il finanziamento congiunto della rete degli uffici postali da parte dei tre settori del gruppo Post-Mail, PostLogistics e PostFinance.

Finora il Consiglio federale è stato contrario all'ingresso di PostFinance sul mercato creditizio e ipotecario. Perché ora invece dovrebbe autorizzarlo?

Perché negli ultimi anni la situazione di PostFinance è cambiata molto: i proventi ricavati dalle operazioni sulle differenze di interesse, di importanza centrale per PostFinance, sono crollati a causa della fase di interessi bassi iniziata nel 2008, che ancora perdura, e dei limiti dell'attuale modello imprenditoriale. PostFinance deve risparmiare e correre maggiori rischi di investimento. L'azienda perde di valore e fa molta fatica ad accumulare solo con le proprie forze il capitale proprio necessario. Tutto ciò è in contrasto con gli obiettivi strategici della Posta fissati dal Consiglio federale. Siccome non è possibile aspettarsi a breve termine un miglioramento radicale della situazione, è necessario adottare i miglioramenti previsti dal Consiglio federale. L'accesso al mercato creditizio e ipotecario interno permetterà a PostFinance di conseguire i proventi necessari.

L'ingresso di PostFinance sul mercato creditizio e ipotecario indebolirà le banche già affermatesi su questo mercato?

L'ingresso di PostFinance sul mercato creditizio e ipotecario non produrrà nessuna distorsione illegittima della concorrenza. PostFinance non beneficia di alcuna garanzia dello Stato. Per una corretta valutazione della situazione concorrenziale bisogna anche tener conto del fatto che PostFinance è tenuta a fornire il servizio universale nel settore del traffico dei pagamenti. Inoltre, l'ingresso di PostFinance sul mercato creditizio e ipotecario verrà portato a termine per piccoli passi e sull'arco di diversi anni.

Per i clienti è un vantaggio che un nuovo offerente forte entri sul mercato.

In che cosa consiste il mandato di servizio pubblico che PostFinance è attualmente tenuta a fornire? Queste prescrizioni al giorno d'oggi sono ancora necessarie?

Attualmente la Posta è tenuta per legge ad assicurare in tutto il Paese un servizio universale nel settore del traffico dei pagamenti. L'esecuzione di questo mandato spetta a PostFinance. Il servizio universale destinato alle persone fisiche e giuridiche comprende almeno un'offerta per le seguenti prestazioni erogate a livello nazionale nel settore del traffico dei pagamenti in franchi svizzeri:

- apertura e tenuta di un conto per il traffico dei pagamenti
- trasferimento dal proprio conto al conto di un terzo
- versamento di contanti sul proprio conto
- prelievo di contanti dal proprio conto
- trasferimento di contanti sul conto di un terzo

Le prestazioni nel settore del traffico dei pagamenti, ossia i versamenti, i pagamenti e i trasferimenti devono essere accessibili in modo adeguato a tutti i gruppi della popolazione in tutte le regioni del Paese. Tale condizione è soddisfatta se il 90 per cento della popolazione può accedere a un ufficio postale nell'arco di 30 minuti, a piedi o con i mezzi pubblici. Per le persone disabili, PostFinance deve inoltre garantire l'accesso al traffico elettronico dei pagamenti.

Anche se la digitalizzazione ha condotto a nuove offerte, la domanda per queste prestazioni permane. Sia il Parlamento che le città e i Comuni ritengono tuttora importante il mandato di servizio pubblico. In questi ultimi tempi, diverse prescrizioni sono state addirittura inasprite sulla base di concrete richieste. La revisione dell'ordinanza sulle poste, ad esempio, prevede che a partire dal 1° gennaio 2019, il 90 per cento della popolazione acceda alle prestazioni nel settore del traffico dei pagamenti nell'arco di 20 minuti, a piedi o con i mezzi pubblici (anziché 30 minuti, com'è il caso oggi). Tale modifica è stata chiesta da un gruppo di lavoro nel quale erano tra l'altro rappresentate le regioni di montagna, la Conferenza dei direttori cantonali dell'economia, l'Unione delle città svizzere, l'Associazione dei Comuni Svizzeri e l'Unione svizzera delle arti e mestieri.

Preso atto dei pareri espressi dai Comuni e dalla popolazione riguardo alla ristrutturazione della Posta, e considerato che nelle agenzie non si possono effettuare pagamenti in contanti, nei Comuni che non dispongono più di un proprio ufficio postale la Posta offre la possibilità di effettuare i pagamenti dal postino, sulla porta di casa.

Da uno studio sul traffico dei pagamenti commissionato nel 2016 emerge che in Svizzera i pagamenti in contanti rivestono tuttora una grande importanza. Il 23 per cento circa di tutti i pagamenti effettuati dalle economie domestiche svizzere avviene infatti in contanti. Tale forma di pagamento continua a essere fortemente radicata nelle abitudini svizzere e mantiene la sua importanza nonostante il fatto che, in termini di volumi, sia in calo.

Ulteriori informazioni

- [Servizio universale nel settore del traffico dei pagamenti \(prescrizioni della legge e dell'ordinanza sulle poste\)](#)
- [Obiettivi strategici del Consiglio federale](#)
- [Gruppo di lavoro sul servizio universale postale](#)

A quanto ammonta la lacuna di capitale che, per motivi regolatori, PostFinance è tenuta a compensare?

La BNS considera PostFinance una banca di rilevanza sistemica. Per tale motivo, sulla base della futura ordinanza sui fondi propri e vista l'attuale struttura di bilancio, PostFinance dovrà disporre di un capitale di emergenza (cosiddetto capitale «*gone concern*») pari a circa 2,2 miliardi di franchi. Tale capitale andrà costituito gradualmente entro il 2026. I crediti che PostFinance concederà dopo l'abolizione del divieto di credito e ipoteca dovranno essere coperti con fondi propri supplementari.

Attualmente PostFinance soddisfa i requisiti minimi regolatori. Si presume che una lacuna di capitale non si verificherà prima del 2021/2022.